

Pensioni, Cgil, Cisl, Uil e Ugl in piazza: grande manifestazione a Roma

di **Redazione**

13 Aprile 2012 - 9:22



Cgil, Cisl e Uil uniti oggi in piazza contro la riforma delle pensioni. I sindacati si sono mobilitati per risolvere la drammatica situazione delle migliaia di persone senza più stipendio e senza pensione (i cosiddetti "esodati"), e per chiedere una soluzione allo scandalo delle ricongiunzioni onerose".

L'appuntamento è in piazza della Repubblica a Roma alle 9,30. Da qui il corteo partirà intorno alle 10 e la manifestazione si concluderà in piazza SS. Apostoli, dove parleranno (intorno alle 12) i leader sindacali.

"Le tensioni sono già evidenti, da giorni il nostro Paese è attraversato da scioperi e mobilitazioni". "Ci sono scioperi in tutti i luoghi di lavoro che continueranno ad esserci e a essere programmati", ha dichiarato alcuni giorni fa la leader della Cgil, Susanna Camusso, secondo cui l'opinione diffusa dei lavoratori "giustamente preoccupati" è che "in una situazione difficile invece di preoccuparsi del fisco, della crescita e dell'occupazione, si cerca di licenziarli".

"Non è mai stato in discussione che il Parlamento approvasse la riforma: il tema è come la

cambia, non se la approva o meno. Nessuno può impedire al Parlamento di decidere legittimamente di quali sono i testi finali che voterà rispetto a un testo tuttora non noto e che dovrebbe arrivare in Parlamento”, prosegue Camusso, che ribadisce come “bisogna fare di tutto affinché non si approvi la riforma così com’è fatta per quel che riguarda un capitolo, mentre si possono migliorare i principi positivi presenti in altre parti”. “Quello che sta accadendo in questi giorni dimostra che il Paese non è disponibile ad avere una norma che permette licenziamenti facili, licenziamenti discriminatori e licenziamenti delle persone più deboli”, aggiunge.

“Conviene a tutti costruire di nuovo un effetto deterrente a fronte di licenziamenti illegittimi”, prosegue. Camusso poi ricorda come la Cgil abbia proclamato un pacchetto di scioperi contro la riforma dell’articolo 18. Una mobilitazione la cui data non è ancora stata decisa. “Abbiamo proclamato sedici ore di sciopero e in relazione all’andamento parlamentare decideremo la data, ma non conoscendo il calendario e non avendo il testo ci sarà quando servirà rendere esplicita la pressione del mondo del lavoro durante la discussione del Parlamento”, dice.

Il segretario generale della Cisl, Raffaele Bonanni, sottolinea: “Il governo e il Parlamento devono risolvere il problema di centinaia di migliaia di persone che sono rimaste già senza stipendio e senza pensione per effetto della riforma. Questo sarà l’obiettivo della manifestazione unitaria che abbiamo organizzato”. “Il ministro Fornero ha annunciato nell’ultimo incontro di Palazzo Chigi un tavolo di confronto con il sindacato su questo tema. Noi aspettiamo di essere convocati. Ma deve essere chiaro che su questo problema delle pensioni non faremo sconti a nessuno”, avverte il leader Cisl. “E’ una questione di giustizia sociale e di equità’. Non possiamo far pagare a questi lavoratori ‘esodati’ il prezzo della riforma delle pensioni che si scarica essenzialmente su di loro, visto che sono rimasti senza ammortizzatori e senza pensione”, conclude.